

Tratto da un libro degli Angeli

LO STRANIERO

Essi sono stranieri sulla terra straniero sulla terra è colui che non trova pace, ne luogo dove soggiornare, colui che ha sempre gli occhi rivolti al cielo e che si sente prigioniero sul pianeta. Egli ha sempre una forte nostalgia che non sa definire, si commuove se guarda le stelle e non riesce ad identificarsi con niente e nessuno. Egli si sente legato agli elementi naturali, ama i sassi, la terra il fuoco, l'aria, l'acqua limpida e cristallina, gli alberi maestosi e il vento, gli oceani e i deserti sconfinati. Tutte le forme di vita, anche le più piccole, ma tutto ciò per lui fonte di continuo stupore, di meraviglia, come potrebbe essere meravigliato e affascinato un turista che visiti luoghi ameni e nuovi. Egli non è attratto perché sente che il suo corpo è fatto con gli stessi elementi e quindi con loro si riconosce ma solo in quanto elementi essenziali alla vita su questo pianeta e non come una cosa che rappresenti se stesso, poiché il corpo umano viene sentito come un veicolo stretto e limitante. Lo straniero è un solitario spesso un introverso che vorrebbe scappare sulle montagne più alte o sprofondare negli abissi marini. Ha sempre un certo fascino sugli altri ed è fortemente amato o odiato, non suscita mai indifferenza e se pur vive spesso con le persone, egli preferisce la solitudine. E' indipendente, sa bastarsi e può fare a meno di tutto e di tutti. Sa amare profondamente ogni cosa, un filo d'erba come un altro essere umano, ma può rinunciare a qualunque affetto e può ritirarsi dentro di se senza perdere l'amore per il tutto. Lo straniero vive nella terra di nessuno, non ha patria, ne catene, e non è neppure un cittadino del mondo perché egli si sente perso ovunque vada per lui non esistono differenze negli uomini o nei paesi, perché ogni paese lo affascina e lo respinge, perché ogni uomo è simile pur essendo troppo diverso da lui. Egli appartiene alla razza umana solo perché ne riveste l'abito, ma non riesce ad identificarsi con nulla e nessuno. Trascorre la sua vita tentando di scappare dal mondo, cercando altri spazi sconfinati e continua a porsi l'interrogativo: quale è il mio posto? E percorrendo ogni strada non la troverà mai. Lo straniero ha un carattere eclettico si interessa di tutto, è affascinato della scienza e della tecnologia, ma non approfondisce mai nulla, impara ciò che gli serve esclusivamente, per la momentanea necessità e poi passa ad altro, ha un'ottima manualità che preferisce usare solo a scopi pratici per la sopravvivenza quotidiana. Egli ha un'eloquentissima adattabilità e una enorme capacità di trasformazione e riutilizzazione di materiali di ogni tipo. Lo straniero è senza tempo, egli vive costantemente il presente e non sa programmare il futuro, dimentica velocemente il passato e trasforma tutto in dati da elaborare velocemente ciò che gli serve. Lo straniero appartiene a nessuno e non desidera che nulla e nessuno gli appartenga, egli è vagabondo sulla terra, alcuni di loro senza pur mai rassegnarsi, cercano di trovare un adattamento, altri non ci riusciranno mai

e rimangono vagabondi anche di fatto, oppure sconfinano nell'alienazione, altri scoprono e accettano il compito per il quale sono venuti. Lo straniero ha un intuito sviluppatissimo che lo guida, ha dati telepatiche, comunica con l'universo e riceve indicazioni, egli sa di non poter decidere della sua vita, ma non tutti lo scoprono a tempo e seguono la strada indicata o trovano le indicazioni. Per lo straniero possono trascorrere anche molti anni prima di comprendere il suo percorso, per questo ogni tanto, altri stranieri indicano la strada, allo straniero è concesso di incontrare altri, ma sta solo a lui riconoscerli e farsi riconoscere, non gli è concesso però la comprensione degli umani con i quali può vivere ma non integrarsi. Allo straniero non sono concesse certezze e sicurezze e se egli le crea, queste gli vengono distrutte, tolte e deve ricominciare a vagabondare. Egli va dove è atteso con una valigia in mano e vive di elemosina dall'universo non ha amici e parenti ma è l'amico più affettuoso e legale, il figlio più amabile, il genitore più comprensivo ed è disposto a lasciare tutto e tutti per rispondere alla chiamata, perché egli non appartiene a nessuno ed è di tutti. Lo straniero è un ribelle, anticonvenzionale e difensore della giustizia assoluta, non ha regole e religioni, e non conosce aggregamenti o partiti, lavora da solo pur trascinando anche le masse, spesso sconfinava nell'utopia e vive sacrificato degli stessi che ha difeso e per i quali ha lavorato. Lo straniero non comprende la sua realtà, è destinato a soffrire a lungo, la nostalgia di casa lo attanaglia per lungo tempo, non trova mai una sistemazione definitiva ed è vittima dei suoi mutamenti. Si sente diverso dagli altri e non comprende il perché, cerca costantemente delle risposte che non trova e viene attratto da tutto ciò che appare fuori dalla norma rifiuta schemi precostituiti, imposizioni, maestri di ogni tipo, scuole e dottrine unilaterali, pur tuttavia continua la sua estenuante ricerca della sua verità. Per il mondo, spesso lo straniero è un disadattato, un anormale da emarginare o da emulare. Lo straniero è un riformista, ma anticipa sempre troppo i tempi e non vive mai in contemporanea con i suoi simili. Ha grandi idee, spesso innovative o rivoluzionarie, ma manca totalmente di quel senso pratico prettamente umano che in genere consente poi, di attuarle facendosi spazio forzatamente. Egli vive nel mondo delle idee che spesso regala agli altri. Esteticamente lo straniero è spesso piacevole, attraente, ma fisicamente è quasi sempre limitato, come se facesse molta fatica ad adattarsi al corpo umano, più probabilmente egli non lo accetta mai completamente così, da essere egli stesso con il tempo, a creargli dei limiti. La sua vita umana è in genere molto complessa, piena di ogni tipo di esperienze, spesso anche contraddittorie, infatti può rivestire i ruoli più strani, può fare l'umile facchino e poco dopo il mega direttore, si amalgama bene con qualsiasi ceto sociale, ma non rimane mai troppo a lungo nelle situazioni. Se lavora per ottenere qualcosa, che sia un oggetto, che sia un'idea, un progetto o altro, appena l'ha ottenuta perde di interesse e passa subito ad altro. L'unica cosa che non perde mai è la costante volontà di comprendere di ricercare la

propria strada di tentare di tornare a casa. Da dove viene questo misterioso e affascinante essere che sconfinava nella follia degli eroi e dei martiri? L'universo è la sua casa e il suo viaggio non ha fine, poiché fino a quando esisteranno esseri deboli e sofferenti egli verrà inviato a soccorrerli. Egli è messaggero di una voce di pace e di risveglio il suo unico bagaglio è l'amore.

Questo scritto è stato copiato da un libro degli Angeli, lo avevo preso in biblioteca, verso l'anno 1998, non ricordo più il titolo di quel libro.

Ho quindi copiato lo scritto e poi l'avevo messo in rete, lo trovate anche in altri documenti in pdf che sono sparsi per la rete.

I miei Blog — *cliccate al link qui sotto:*

<https://la-nuova-terra.webnode.it/>